



Il personaggio

## Ammaniti: leggete i libri aiutano a vivere meglio

ANNARITA BRIGANTI  
A PAGINA XIV

Niccolò Ammaniti ospite del convegno "Lettori si diventa" oggi alla **Cattolica**

# “Non abbiate paura di leggere i libri aiutano a vivere meglio”

ANNARITA BRIGANTI

**I**N CASA gli leggevano Calvino, da ragazzo ha scoperto Proust, poi è diventato lui stesso un classico della letteratura, conosciuto in tutto il mondo. Oggi Niccolò Ammaniti (Roma, 1966) è a Milano ospite d'onore del convegno "Lettori si diventa" all'Università **Cattolica** (ore 15, ingresso libero). Premio Strega, portato al cinema da Marco Risi (*L'ultimo Capodanno*), Gabriele Salvatores (*Io non ho paura* e *Come Dio comanda*) e Bernardo Bertolucci (*Io e te*), lo scrittore romano sarà il testimonial della tavola rotonda su "L'importanza della promozione della lettura", organizzata dall'editore Salani con il Laboratorio di editoria della **Cattolica** e il patrocinio della Regione Lombardia.

**Ammaniti, com'è diventato lettore?**

«Sono stato fortunato. Crescendo con testi quali le Fiabe italiane di Italo Calvino, sono diventato un grande ascoltatore, prima di appassionarmi alla lettura. Le favole funzionavano come le serie televisive: ogni sera mi leggevano una storia breve, di forte impatto. La televisione era noiosa, avevo tutto il giorno libero, e non esistevano i social network. Ero come un topo in laboratorio, a cui mettevano di fronte il cibo (la letteratura) e mangiavo. Se avessi vent'anni adesso non leggerei neanche un libro».

**Come si educa alla lettura?**

«È diventato impossibile combattere ad armi pari con le altre forme d'intrattenimento: film, Internet, videogiochi. I libri richiedono impegno e applicazione per finirli, sono oggetti difficili. Il linguaggio letterario ha bisogno di tempo per dargli un senso. Ai giovani consiglio di avvicinarsi

alla parola scritta durante l'adolescenza, quando ti chiedi in maniera intensa chi sei, di chi sei innamorato per la prima volta, se conti qualcosa. I libri sono il più grande aiuto nei momenti di debolezza e spiegano bene queste percezioni».

**Il suo bestseller *Io non ho paura* (Einaudi) ha superato in Italia un milione di copie. Lei da chi viene letto?**

«I miei libri sono adottati nelle scuole, a volte imposti, ma gli studenti poi se ne interessano in maniera sincera. Li tiro dentro le storie, li costringo a chiedersi come andrà a finire e quindi a continuare a leggere. E ho un altro privilegio: sono pubblicato in 44 paesi, confrontandomi con una platea eterogenea di lettori».

**Un italiano su due non legge neanche un libro all'anno. Perché i festival sono sempre affollati?**

«Come nei raduni di appassionati di modellismo, se li aggregi tutti insieme sembrano una moltitudine. Al Festival letteratura di Mantova o a Bookcity vanno tantissime persone, poi se le sparpagli, rispetto al totale della popolazione, sono poche. Ma è anche vero che sono cambiate le esigenze dei lettori, e il livello della letteratura. Quand'ero ventenne mi misuravo con *L'uomo senza qualità* di Musil, con la *Recherche* di Proust. Magari non capivo, ma li mettevo nel curriculum. Mi sentivo soddisfatto come persona che voleva occuparsi di cultura. Ora c'è un'idea consumistica del libro. È lo scrittore che deve andare dai lettori con storie che, forse, avrebbero potuto scrivere loro, e i lettori vogliono conoscere lo scrittore come persona, oltre che come autore. Resta però un dato importante: c'è ancora il 50% degli italiani a cui i libri piacciono».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LO SCRITTORE**

Niccolò Ammaniti, romano, classe 1966, ha scritto tra gli altri il bestseller "Io non ho paura" (Einaudi)



**Io bambino**

La tv era noiosa e non c'era Internet in casa la sera mi leggevano una fiaba di Calvino, poi da ragazzo ho scoperto Proust

**Il consiglio**

Ai giovani: avvicinatevi alla parola scritta da adolescenti, troverete le risposte alle grandi domande

**L'incontro**

**Con Spagnol in Aula Magna**

OGGI alle 15 nell'Aula Magna della **Cattolica** (Largo Gemelli 1, ingresso libero) si tiene il convegno "Lettori si diventa". Oltre a Niccolò Ammaniti partecipano Luigi Spagnol, presidente dell'editore Salani, l'assessore regionale all'Istruzione Valentina Aprea, Luisa Finocchi (Fondazione Mondadori), Francesco De Sanctis (Ufficio scolastico regionale) e Patrizia Lucchini (Associazione Italiana Biblioteche). Modera Roberto Cicala, docente di Editoria e editore di Interlinea. Testimonianze della libraia Alice Bigli e della scrittrice per ragazzi Annalisa Strada.